

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutta la domenica. — Il prezzo d'associazione è per un anno antecipate It. L. 10, per un semestre o trimestre in proporzio, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Moravia Austro-Ungarica annui florini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Mercaria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; strato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

Ai Lettori della Provincia del Friuli . . . che la ricevono a mezzo postale.

L'Amministrazione di questo Periodico, avendo inviato regolarmente per un trimestre, per un semestre, per un anno e anche per due anni a parecchi Signori ne' Distretti (notabili per censio e per posizione sociale), trovasi nella spicata necessità di indirizzare loro un altro letterino, affinché lo paghino.

Ognuno sa come i Giornali in Italia, eochino di farsi una clientela di Soci. Si mandano i primi numeri. Chi non vuole avere il Giornale, lo respinge; e l'Amministrazione lo cancella subito dall'elenco dei Soci in spc. Chi lo accetta dal fattorino postale per un corso più o meno lungo di tempo, usa di pagare l'importo di associazione, e quando recasi in città, o con l'avia d'un vaglia.

Questa è tra noi consuetudine; questa è ciascuno la consuetudine di tutti i Giornali delle altre Province. Solo fuori di Provincia non lo si manda, se non a chi lo ha richiesto e pagato antecipatamente. E tale consuetudine fu tenuta dall'Amministrazione. Se non che, mentre molti adempirono all'obbligo assunto col ricevimento del Giornale, alcuni finsero di non comprenderlo, e non risposero alle circolari loro indirizzate. Dunque l'Amministrazione, dopo averne inviata una pochi giorni fa, dichiarò loro per l'ultima volta che, non ricevendo il richiesto importo, li ritirò in Giudizio.

Che se taluno (dopo aver ricevuto il Giornale per lungo tempo) volesse adossa respingere questi ultimi numeri del semestre, sappia che egualmente sarà citato, e che l'Amministrazione si è procurato tutto le prove legali del ricevimento, per loro parte, dei numeri anteriori.

E con dispiacere che si dicono in pubblico queste cose; e con dispiacere che si vedono persone, considerate le più distinte, del loro paese per usi e tenuti o per ottima posizione sociale, così poco curanti di mostrarsi cortesi.

Nessuno sognasi mai di obbligare un cittadino ad associarsi ad un Giornale; ma nessuno può credere che per associare ad un Giornale ci voglia proprio un contratto davanti al Notaio e con la firma dei testimoni.

Tutti quelli che non volnero ricevere la Provincia del Friuli, ne respinsero i primi numeri. Chi l'ha ricevuta, ha dato segno di aderire all'associazione, e dovrà pagarla.

A scanso, dunque, dei fastidi e delle spese per una citazione in Giudizio, si pregano tutti coloro che riceveranno la ciuità circolare, a soddisfare all'importo in essa sognato. E si pregano di ciò anche quelli, cui la ultima circolare non fu spedita, trattandosi dell'importo d'un solo trimestre, per richiesto altre volte.

L'AMMINISTRAZIONE
della Provincia del Friuli.

DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA EBBOKABARIA.

Roma, 28 maggio.

Non vi dirò delle sedute di Montecitorio o di quelle del Senato, perché (quantunque in questa settimana interessanti) ne avrete letto i particolari sui Giornali che vi vengono da Roma. Il Senato fece benissimo con l'approvare il Progetto che sopprime alcuna, e sovrchio a dir vero, attribuzione sinora spettante ai Procuratori del Re; com'anche con l'approvare, sebbene con emendamenti, il famoso articolo circa gli obblighi del servizio militare per gli aspiranti al sacerdozio cattolico. A Montecitorio si discusse il Progetto di Legge per la Giudizio territoriale o comunale, e la proposta Bonsadini per modificare l'articolo 100 della Legge elettorale, e si approvarono alcuni bilanci definitivi per l'anno in corso, e si convalidarono elezioni, e a suria si approvarono Progetti di Legge non atti a minorare le fibre de' nostri Onorevoli. Si approvarono, dunque si riconobbe che la Camera era in numero . . . però con il solito accordare il congedo eziandio a certuni che, per assentarsi, si erano dimenticati di chiederlo.

Ma la seduta che attirò molto Pubblico alle tribune, e che invogliò pur me a recarmi a Montecitorio, fu quella del 26. A quella seduta doveva intervenire Garibaldi, e lo si sapeva; quindi potete immaginare come fosse detta la curiosità. E molto signore vidi nello tribune della Presidenza e in quello specialmente riservato pel sesso gentile; ma eziandio assollate erano quelle del Pubblico, della magistratura, dell'esercito o della stampa. Il Generale entrò, quando erano prossime a suonare le due, nol Pauli accompagnato dall'onorevole Macchi, ed andò ad occupare il suo seggio nel primo banco in alto dell'estrema sinistra, e ai fianchi gli stavano gli onorevoli Ferrari e Macchi. Appena un segretario lesse il testo del Progetto di Legge per la sistemazione del Tevere, ed il Presidente annunciò che la parola è all'onorevole Generale Garibaldi, egli si alzò appoggiandosi alle stampelle, e tutta la Camera e le tribune lo salutarono con prolungati applausi. Ma appena Garibaldi accennò di parlare, fecesi completo silenzio. Disse, come al solito, poche parole; ma con tanta nobiltà di concezioni, e con voce così chiara e simpatica che scoppiarono applausi dalle tribune a mezzo del suo breve discorso, e fu chiuso con triplice salva d'applausi tributatagli, oltreché dalle tribune, da tutta la Camera. E piacque la breve risposta del Minghetti che assicurò come il Governo accettava e anzi avrebbe raccomandato ai suoi amici il Progetto; e di nuovo l'aula risuonò di applausi quando la Camera, come fosse un sol uomo, si alzò per dichiarare la presa in considerazione. E nuovi applausi, quando, dietro proposta del Nicotra, ad unanimità fu dichiarata l'urgenza di esso Progetto. Questa parte della seduta del 26 rimarrà ognor memoranda nella

nostra cronaca parlamentare. Anche il Governo può ormai capire il prezzo di un tal Uomo, in cui si personifica il cuore e il patriottismo della Nazione.

Del resto nulla posso dirvi riguardo ai tanti Progetti essenziali che si avrebbero dovuto votare i primi, e che probabilmente non si voteranno più in questa sessione. Il Depretis ha respinto, riguardo quello sulla pubblica sicurezza, tanto le idee del Ministero, quanto quelle della minoranza della Commissione parlamentare. Egli ha tacitato d'incostituzionalità il Progetto, e non so come lo intenderanno il Minghetti e i Colleghi. E fra una quindicina di giorni, alla più lunga, i Deputati lascieranno Roma, e sino a novembre non si parlerà più di crisi ministeriale. Dopo tanto romore, dopo tanti programmi e contro-programmi, e tanto trambusto a Dextra e a Sinistra non mi sarei immaginato che venisse a questo risultato!

Non ne sappiamo niente!

De' Deputati scialani, nella scorsa settimana, non ci giunse veruna novella. Alla Camera non sono diede segni di vitalità legislativa meritevole di essere segnalata sui diari politici.

L'on. Giacometti da Ferrara si recò a Firenze per istarvi almeno qualche giorno, e sarà a Roma subito per assistere alle ultime sedute prima delle vacanze estive.

L'on. Peclis fu anche lui a Ferrara; poi (almeno lo dissero alcuni giornali) raggiunse a Valenza la Commissione parlamentare d'inchiesta per le elezioni contestate, presieduta dall'onor. Coppino. Se nel moto (in ferrovia e in un posto di 1^a classe) sta la vita, l'on. Peclis che è instancabile nell'andare su e giù, vivrà gli anni di Matusalemme.

Fra pochi giorni i nostri Onorevoli saranno di ritorno, e allora dalla loro stessa bocca udremo i particolari intimi della sessione, e li comunicheremo ai Lettori della Provincia.

LE CLASSI AGRICOLE.

In Italia le inchieste, per quanta buona volontà talora siasi stata impiegata, non godono di molta celebrità. Il più delle volte, quando non si sono perdute per via, sono andate ad ingrossare gli archivi, cosicché di un mezzo assai usato, e con successo, da altri popoli liberi per venire in chiaro di particolari questioni, in Italia siamo riusciti a farne poco meno che un disutile strumento.

Forse se n'è abusato; forse si sono proposte inchieste laddove non era possibile trarne profitto; forse l'indole del popolo nostro, da chi dirige a chi segue o è rimorchiato, non si

presta a quell'opera d'investigazione larga, spontanea, profonda, senza veli e senza sottili, che è d'uopo si accompagni alle inchieste. Fatto si è che ci vuole oggi del coraggio a venir di nuovo a parlare d'inchieste e caldeggiare lo stanziamento di fondi a tale scopo.

L'idea d'un'inchiesta sulle condizioni delle classi agricole, è sostenuta quasi con pari calore da uomini che militano sotto ben diverse bandiere, dagli onorevoli Minghetti e Finali per esempio e dagli onorevoli Bertani e Fabrizi. Se non che questi avrebbero desiderato, per esser sicuri di una maggior indipendenza di criteri, che l'inchiesta avesse un carattere esclusivamente parlamentare, gli altri invece amministrativo. Il risultato delle reciproche transazioni è stato un progetto, per cui l'inchiesta doveva essere affidata ad una Giunta di 9 persone, scelte insieme dal Senato, dalla Camera e dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Perre in rilievo le condizioni sociali, morali ed economiche delle nostre classi agricole, i loro bisogni nelle differenti regioni d'Italia, il grado della loro cultura, e per tal guisa raccogliere i materiali per una esposizione esatta e documentata dello stato in cui vive la più gran parte del popolo italiano, delle sue sofferenze, dei mezzi da tentare onde alliviarle e scemare così la gravità di quel problema sociale, che per quanto i felici tentativi di disconoscere, preme come un incubo il mondo moderno, dovrebbe essere lo scopo dell'inchiesta.

Si sa quanto sono svariate e disuguali le condizioni morali e materiali delle classi agricole italiane; come ad un relativo benessere di talune d'esso contrasti l'abiezione di molte altre: come qui le plebi rurali si addensino troppo fitte, là invece scargeggino; ma si vorrebbe avere dati precisi di così vasto problema per vedere se è possibile apprestar qualche rimedio.

Qui ci par necessario fare un'osservazione. Comprendiamo fin a un certo punto la sollecitudine di coloro i quali, non avendo fede nel governo, vorrebbero un'inchiesta parlamentare; ma che lo stesso governo, il quale ha a sua disposizione tanti mezzi d'informazione, chiega i fondi per un'inchiesta sulle classi agricole, lo troviamo un po' strano.

In ogni provincia il governo ha i prefetti o i sottoprefetti, che hanno mano in ogni cosa; vedono, toccano, controllano tutto, e con un po' di buona volontà, con ricerche accurate, con visite fatte sul serio, non già per passatempo, possono raccogliere un'infinità di dati. Per ciò poi che concerne l'istruzione, hanno i provveditori o gli ispettori, le cui funzioni non sono così gravi e molteplici che non resti loro il tempo di raccogliere notizie; e le autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza potrebbero completare la raccolta applicando le indagini alla moralità, alle cause a delinquere e via discorrendo. In un paio d'anni questo lavoro, che potrebbe esser diretto o almeno appoggiato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, sarebbe già un pezzo avanti; e da esso, quando fosse raccolto ed ordinato, potrebbero dedurre delle informazioni utili sul mercato del lavoro, sulla richiesta dei lavoratori, sulle emigrazioni, sulle cause delle poco felici condizioni della pubblica sicurezza in talune località.

Ma per far ciò bisognerebbe richiedere ai funzionari minori zelo e minori successi politici, maggiori cognizioni e operosità amministrative, e quindi si crede, meglio di proporre una spesa nuova a carico del bilancio, onde far girare intorno per l'Italia una Commissione incaricata di constatare che le plebi campagnole in genere stanno male, e che l'alto prezzo del sole ed il macinato non hanno punto giovato ai loro interessi.

Siamo i gran fanciulloni noi altri italiani, governanti e governati, pubblicisti e lettori!

L.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI
prossimi a passare tra gli EX.

III.

Abbiamo parlato un po' a lungo dei due Consiglieri cessanti per Distretto di Udine, perché noi pure apparteniamo a questo Distretto elettorale; ed abbiamo proposto la rielezione di ambedue, ritenendoli ambedue elementi utili per il Consiglio, e tenuto conto delle dimostrazioni di fiducia da loro più volta conseguito tanto dai propri elettori, quanto dai Colleghi e dal Governo. Infatti sarebbe illogico il non rieleggere dopo aver giudicati lodevolmente utili i servizi prestati da taluno nell'amministrazione della cosa pubblica. Se i conti Della Torre e Groppi non venissero questa volta rieletti, converrebbe, per essere logici, che gli Elettori dicessero: non non rieleggiamo que' signori, perché riteniamo buona la teoria promulgata dalla Provincia del Friuli, per la quale teoria gli uffici tutti, o anche quello di Consigliere provinciale, sono posse, cui conviene distribuire con equità; ed essendosi que' due signori disturbati per un tempo lungo, li liberiamo oggi dall'incomodo per addossare ad altri, già preparami debitamente all'ufficio, il peso da essi sostenuto sinora.

Stabilita, fermamente e col proposito di applicarla in tutti i casi, siffatta teoria (che stava negli Statuti e nelle consuetudini dei nostri maggiori), i cittadini liberati dal peso dell'ufficio, se ne andrebbero contenti a casa. Ma pur troppo siamo ancor lungi dell'applicazione generale di questa teoria. Dunque, perché non si voti a caso e perché non si disgustino i migliori dal prendere parte alla cosa pubblica, si abbia presente sempre gli anteatelli (come si dice horacianamente), essendo stoltizia ridicola, dopo aver addimorato aggradimento per i servizi di taluno, il voltar faccia all'improvviso. Che se, per contrario, vigesse la consuetudine che le rielezioni fossero rare e soltanto per meriti straordinariissimi, nessuno si adonterebbe se non rieletto, e gli Elettori non s'avrebbero la taccia di ingratii, o poggio. Ma, pur troppo, oggi non c'è speranza che le cose procedano così. Siffatti consuetudini saggie le vedranno i posteri, e saranno le efficaci riforme nell'amministrazione dell'avvenire.

Del resto spetta agli Elettori del Distretto di Codroipo il scegliere a Consigliere provinciale chi meglio creano idoneo. Solo possiamo assicurarli che nel parlare dell'avvocato Billia non abbiamo altro di mira se non la verità, riconosciuta da quanti dal 67 ad oggi hanno tenuto dietro alle discussioni del Consiglio, e gli interessi dell'amministrazione provinciale.

UN COSPICUO LEGATO
del numismatico Luigi Cigoj
al Comune di Udine.

È un cospicuo legato quello che il decesso numismatico Luigi Cigoj lasciò al Comune di Udine. A 3794 sommano le monete, delle quali 111 d'oro, 2182 d'argento e 1501 di rame. In numero di 575 furono riscontrate le pietre incise, e ad oltre 250 complessivamente le medaglie ed i sigilli. Ci si vorrebbe far credere che i signori della Giunta abbiano ricovata in consegna queste collezioni con una indifferenza veramente sconsolante, e che solo per replicate assicurazioni di terze persone sianzi capacitati che si trattava di una raccolta numismatica di valore inapprezzabile. Quantunque ci consti che effettivamente i signori della Giunta non potevano avere cognizioni numismatiche tali da

guarantire un competente giudizio sulla importanza del legato Cigoi, pure non vogliamo neanmeno escludere in essi quel grado di cultura bastante per riconoscere, se non altro per intuito, essere codesto un oggetto degno della più alta considerazione. Anche le circostanze speciali per cui detto legato perenne al Comune dovevano per lo meno condurre alla conclusione testé accennata. In ogni modo ora che la Giunta Municipale sa qual tesoro possiede, deve avere la massima cura perché sia custodito con i maggiori riguardi possibili. La responsabilità è tutta sua ed i cittadini vogliono riposare tranquilli su codesto argomento. A nostro avviso essa dovrebbe compilare catalogo particolareggiato di tutte le monete che compongono la collezione numismatica. Questo solo, per i necessari consulti sulla disposizione delle medesime potrebbe essere comunicato alle persone che si crederà opportuno in proposito di interpellare. Colla scorsa delle indicazioni che eventualmente potessero essere apposte sul detto catalogo, sarà poi facile alla Giunta Municipale a mezzo del Conservatore del Museo di provvedere alle proposte variazioni. Il Cigoi, ancora diverso tempo addietro, aveva manifestato a persone di sua fiducia, come per caso avesse a lasciare al Municipio la sua raccolta numismatica, sarebbe stato suo desiderio che il collocamento si effettuasse nella ex Chiesa di San Giovanni. Le ultime sue raccomandazioni accomanno pure a codesto desiderio. Vedremo se la Giunta saprà degnamente interpretare codesto voto che è anche quello della maggioranza dei cittadini, i quali deplorano lo stato di abbandono in cui si trova quel fabbricato, nè sanno capacitarsi come anche per un solo momento si abbia potuto parlare di eventuale destinazione di quei locali, non sappiamo bene se ad uso di vendita birra od a sacercio di trippe e salami.

FRUPTA LETTERARIA

Bravo avvocato Enrico Geatti, bravo. Mi valgo con Lei per i versi affettuosi che Ella dedita in commemorazione del povero Leonardo Présani che ci lasciò, or fa un anno, e di cui tra i galantuomini resterà ognor venerata la memoria.

Lo studio dell'arte e l'assetto Le hanno suggerito buoni concetti; ed ha poi saputo vestirli con molta leggiadria. Continui, dunque, a scrivere per dilettio e per respirare talvolta tra aere più sereno, e diverso dalla pesanteza che per solito tutti ci avvolge. Né badi al sorriso degli sciocchi o alla malignità de' tristi, poichè quella gente li certe cose è condannata a non capirlo mai. E se taluni fanno la critica ad un avvocato perché sa dettare una paginetta di prosa letteraria o infilar quattro rime, e fingono di crederlo un guastamestiere nelle scritture o nelle discussioni, dica a que' poerini che non è ignoto come taluni avvocati, malgrado molta prosopopea, ignorano persino le regole dell'ortografia e fanno di continuo ai pugni con la logica... sebbene talvolta riescano a storcere a loro pro qualche articolo del Codice. Oh la sarebbe bellina che, per esempio, il Leitenburg ed il Lazzarini perché nelle ore d'ozio, dai più consummate in divertimenti futili, scrivono commedie in vernacolo, non sapessero poi funzionare con onore nella loro professione, mentre tante prove se ne hanno del contrario.

Mi piacquero anche i suoi scolti, perché Ella si mostra scettico da certi pregiudizi oggi in voga, e pe' quali taluni omenoni usano rinnegare cento volte al giorno persino il senso comune nei loro discorsi e nei sentenziare che fanno dalla tribuna del Caffè. Continui, caro Geatti,

a voler bene ai galantuomini vivi e morti, o dia giù di santa ragione ai farabutti o a quelli, che (come Lei scrive) ostentano

amor di patria. E d'egualanza a voce e sulle carte, o poi, a tormento del prossimo in questa età liberalissima, hanno

Ambizione e tirannia nel core.

ARISTARCO.

FATTI VARI

Scoperta importante. Da alcuni giorni parlasi di una scoperta di somma importanza

Un certo signor Laurent fu colpito nella scorsa domenica, a Bruxelles, da un insulto apotetico con paralisi dei membri della parte destra del corpo.

Il dottore Tamin Despalles, invece che cavar sangue, fece respirare dell'ossigeno puro al malato.

Quattr'ore dopo, il movimento e la sensibilità erano ritornati.

Il sig. Dumas ha comunicato questa scoperta all'Accademia delle Scienze.

Zolfo per le viti. — Mettiamo in avvertenza gli agricoltori, sopra una frode che torna a tutto loro danno, e su cui richiamiamo l'attenzione dei Comizi agrari e del Governo.

Essa è che si presentano alla vendita delle partite di zolfo macinato per le viti in cui si verificano intromesse delle materie estranee e molto nocive al getto stesso delle viti.

Onde premunirsi dal grave danno che ne ridonda, crediamo utile indicare il modo pratico con cui si può accettare se lo zolfo è veramente puro, o se contiene elementi estranei e nocivi.

Si metta entro una boccetta di vetro un poco dello zolfo che si vuol provare; vi si versi quindi alquanto di solfuro di carbonio, il quale si trova presso tutti i farmacisti e costa pochissimo. Si rigiti la boccetta, e se lo zolfo è puro, esso si scoglia interamente — se invece contiene materie estranee, queste precipitano al fondo se sono minerali, o restano a galla se vegetali, perdendo interamente quanto avevano di zolfo vero.

L'esperimento è semplicissimo, esatto ed alla mano di tutti gli agricoltori.

Nuova moneta. — Il direttore della zecca di Washington ha approvato il modello del pezzo della moneta d'argento di 20 cent. di doll., ossia un franco, autorizzata dal Congresso nel passato mese di marzo. Questa moneta avrà da un lato la Libertà seduta ed attorniata da 13 stelle, colla data dalla parte inferiore; dall'altro vi sarà un'quila coll'iscrizione: *Twenty cents, venti cent., e United States of America. Il pezzo è troppo piccolo e quindi non si è potuto farvi entrare la divisa In God we trust e l'altra E pluribus unum.* Questa nuova moneta è destinata specialmente agli stati della costa del mar Pacifico dove circola la decima d'argento di 10 centesimi di dollaro;

Dazio consumo. — I fabbricanti di carta dell'Austria hanno deliberato di chiedere al governo la istituzione, nel trattato coll'Italia, d'un dazio protezionista di fr. 10 per cent. per la carta da incisioni e fr. 1,50 per la carta sigarette.

COSE DELLA CITTA

In altro numero abbiamo detto che la sessione primaverile del nostro Consiglio Comunale

non era terminata, e che avrebbero luogo altre sedute per occuparsi d'importanti oggetti. Ma il mese volge alla fine; e quindi leggermente lo prossimo sedute del Consiglio (che si terranno in giugno) avranno l'appellativo di straordinaria. Ma che siano ordinarie o straordinarie nulla ci importa, qualora le deliberazioni di esse potessero riuscire tali da soddisfare l'opinione pubblica.

L'Accademia musicale data dal cieco nato Carlucci nella sala dell'Aja entusiastò tutti gli intelligenti dell'arte, ma diede un risultato assai scarso in favore dell'illustre artista. Non ne facciamo un rimprovero a nessuno; però ci rincresce che in certe circostanze Udine non abbia a figurare secondo que' sentimenti di cortesia da cui pur sono animati i nostri concittadini.

Nel numero di domenica abbiamo accennato ad una seduta della Commissione sanitaria municipale. Ora ci fa detto che la si passò tutta in chiacchiere senza costituto. Si parla, fra le altre cose, del cesso pubblico sotto il portico di San Giovanni; se non che, malgrado la chiamata in seno alla Commissione d'un giovane ingegnere addetto all'Ufficio tecnico, non si conchiuse niente. E riguardo alle visite che abbiamo altre volte accennato, la Commissione poté persuadersi che l'on. Sindaco non sapeva nemmeno che un rapporto su di esse fosse stato presentato al Municipio; anzi lo si riteneva smarrito fra le carte. Se non che, essendosi poi trovato, ignoriamo se produrrà qualche buon effetto. A parer nostro (eh' è un debole parere di confronto a quello di tanti illuminatissimi *patres patriae*) il Sindaco e la Giunta dovrebbero procedere all'Ufficio al restavero, per riguardi igienici, delle indecenti ed insalubri casupole di certi Borghi, qualora i proprietari vi si riputassero. Un po' di coraggio ci vuole; ma dopo è cominciare, e cominciare dai proprietari più ricchi.... anche se amici dei membri componenti la Giunta. Nel caso non si facesse nulla, indicheremo noi i nomi di questi proprietari.

Il *Giornale di Udine* ha cominciato una serie di articoli su alcuni dei nostri più popolari Istituti di beneficenza, e noi siamo contentissimi che ossia scriva. Però qualcosa avremo a soggiungere anche noi per supplire allo eventuali lacune de' suoi ragionamenti. A farlo, aspettiamo che siffatto argomento sia posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

ieri si portava all'ultima dimora la salma di **Giuseppe Tonissi**, morto dopo lunga e crudele malattia.

Al fratello di lui don **Valentino** che lo assistette sempre con pio affetto, mandiamo una parola di compianto. Egli ha tante volte consolati altri, che davvero ha diritto a questo amichevole officio.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

Macchine agrarie di Weil
(vedi quarta pagina).

Cura Radicale Antivenerosa, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città di Europa ed in molte d'America, colla

(2)

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del Prof. PORTA

(Vedi *Deutsch Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Varszow* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)
Specifico per la cosi detta Goccesta o stringimenti uretrali.

Ed infatti, esso combattendo la gonorea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drasticj od ai lassativi.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognando di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono frache a domicilio. — Oggi scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all'Arancia della Farmacia Galleani, Milano, apprezzata ed usata dal campionato Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Stridica qualiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni rommatiche e gottose, sudore e fefere ai piedi, non che per dolori allo reni. Vedi *Abelie Medicata* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la forzacea Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli su rogati

Si diffida

di domandare sempre o non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1860).

Infallibile Olio Kerr di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20, *idem*.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. Pignacca Paviale quali oltre la virtù di salmone e guarire le tossi, sono leggermente deprimanti, promuovono e facilitano l'espansione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo studio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie venezie, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possano occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmac., A. Pontotti, — Filipuzzi, Commissari, Frizzi, farmacista, Tagliabue, farmacista

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte; che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, la Trebbiatrici od altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro solidità, durata e perfetta costruzione, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine

EMERICO MORANDINI

Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.

in Francoforte s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL JUN.

In Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **EMERICO MORANDINI** di Udine, Contrada Merceria N. 2.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'*I. R. dentista di Corte, dott. J. G. Popp*, in Vienna città, Burggasse, N. 2, che ciascuno può da sé stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA

del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammaliate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variazione di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo poi denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofosi, e poi dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2.50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano nella stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra o per acqua, giacchè non può essere ne sparse, né corrutta dall'umidità.

Prezzo L. 2.50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso P'Agenzia A. Manzoni e C., via Salz, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni passate ed avvenute, sopra qualunque prestito a premi tanto nazionale che Estero. E pure in grado da dare qualunque sicurezza ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Case industriali — Istituti di pubblico credito ecc.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2
di facciata la Casa Masciadri

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl' inchiostri sino ad ora fabbricati

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2 di facciata
la Casa Masciadri,

UTILE ABBONAMENTO.

La **Gazzetta dei Negozianti** è consacrata esclusivamente ai negozianti, — ai loro interessi, alle loro idee, ai loro bisogni. Dippiù è un giornale di notizie, — notizie di Mercati, di Porti, di Borse, di Camere e di Tribunali di Commercio, insomma del movimento commerciale della Penisola. Raccolta con rapidità e cura, esse offrono sempre un vivo interesse d'attualità e sono sommamente utili.

La **Gazzetta dei Negozianti** ha un servizio telegrafico speciale e dei corrispondenti capaci ed attivi in tutti i centri commerciali.

Esci il martedì, il giovedì e il sabato.

Prezzi d'Abbonamento. — Italia: Anno L. 9 — Semestrale L. 5 — Esteri per un anno: Austria o Germania L. 17 — Svizzera L. 14 — Francia L. 18.50.

In Udine gli abbonamenti si ricevono presso **EMERICO MORANDINI** Via Merceria N. 2, di facciata la Casa Masciadri.